

Il reportage

I muri dell'omertà e quei messaggi per chi ha tradito

Adolfo Pappalardo

INVIATO

«**N**un so' e ccà, so' e Napoli: è ata gente», dicono due anziani al circolo della Caccia senza levare lo sguardo dal tavolo di tressette. Atteggiamento tipico quando ad Afragola chiedi conto del rione Salicelle. Periferia degradata, di una

paese degradato, dove la notte tra sabato e domenica, scritte minacciose sui muri o striscioni ammonivano a non votare: «O vi bruciamo case e auto».

> A pag. 3

Degrado e cosche nel quartiere del dopo-sisma «Messaggio per chi non mantiene le promesse»

Adolfo Pappalardo

INVIATO

AFRAGOLA. «*Nun so' e ccà, so' e Napoli: è ata gente*», dicono due anziani al circolo della Caccia senza levare lo sguardo dal tavolo di tressette. Atteggiamento tipico quando ad Afragola chiedi conto del rione Salicelle. Periferia degradata, di una paese degradato, dove la notte tra sabato e domenica, scritte minacciose sui muri o striscioni ammonivano a non votare: «O vi bruciamo case e auto». Salicelle o «l'altra Scampia» come Napoli di 20-30 anni fa. Perché il quartiere fu costruito per i senza casa del post terremoto. Vengono (o hanno occupato case) da Secondigliano, da San Pietro a Paterno dal centro storico di Napoli e ancora oggi, dopo trent'anni, faticano a identificarsi col quartiere. E guai a definirli afragolesi. Perché ancora oggi, qualcuno preferisce andare a messa o sposarsi nelle parrocchie dalle quali proviene. E come una Napoli di 20 anni fa, nel quartiere, ad ogni angolo si vendono sigarette di contrabbando. Business redditizio se appena giovedì hanno sequestrato 100 chili di bionde e arrestato 3 persone. Ma ora ci sono le elezioni in questo comune dove la camorra ha sempre contato. E ucciso se qualche politico non si metteva a squadra. Come nel 1988 quando due consiglieri dc vengono massacrati dai clan che poi però fanno il salto ed entrano direttamente nel Municipio se il Viminale scioglie i consigli per ben due volte: nel '99 con il sindaco di centrodestra Roberto Caiazzo (in

questa tornata è candidato il figlio con il Pdl) e poi nel 2005 con Santo Salzano, eletto con la Margherita ma che nel 2011 salva Nespoli (sindaco e senatore Pdl ora ai domiciliari) garantendogli la maggioranza in consiglio. E si arriva alle scritte apparse nella notte, cancellate all'alba di ieri mattina nel quartiere che conta 5 sezioni elettorali. «Qualche promessa non mantenuta. O ancora non mantenuta», sibila un investigatore. Nulla di cui meravigliarsi se la campagna elettorale è stata caratterizzata da abusi edilizi sanati all'ultimo minuto e gare per loculi per i cittadini in un cimitero di cui manca ancora il progetto. Senza contare che nelle ultime settimane la moneta contante circolata di più è stata un buono sconto da 20 euro di un supermercato di via Roma. Mentre ai seggi di Salicelle si vota come se nulla fosse. Super votato è Mario Carnevale, assessore uscente e qui residente, la cui madre ieri era a presidiare il seggio e sino a sabato sera qui gli aspiranti sindaci sono venuti a farsi una passeggiata. Tra strutture abbandonate, degrado ovunque e nuovi clan che vogliono prendere il posto dei Moccia. Giovedì è toccato a Mimmo Tuccillo (Pd), sabato ad Antonio Pannone (Pdl) accompagnato da Biagio Castaldo di Fratelli d'Italia, escluso dal ballottaggio, ma che ha in tasca, per accordo, la delega da vicesindaco in caso di vittoria del centrodestra. Sarebbero passati anche sotto la «torre dei rapinatori», come chiamano qui l'edificio più alto del rione, dove la stragrande maggioranza dei residen-

ti è ristretta ai domiciliari, in galera o lì ha un parente stretto. Ma tutto il quartiere, tranne una sezione, è una roccaforte del centrodestra. Basta guardare i risultati delle politiche (solo un quarto dei votanti al Pd) e delle amministrative. «Promesse? Sin troppo evidente che la cosa non può riguardarmi», sibila il democrat Tuccillo che spera nel secondo turno di fare il colpaccio e risalire i 5 punti di distacco dal suo avversario. «Sono stato nel quartiere con il camper elettorale ed ho invitato a votare in base ai programmi e non per altre sollecitazioni». «Non capisco quali ma sono sereno», mette le mani avanti Castaldo che si dice meravigliato delle minacce. E in effetti mettere due striscioni e fare 4 scritte non è cosa facile. Perché a poche centinaia di metri c'è una caserma dei carabinieri, una dei vigili del fuoco e una sezione distaccata del tribunale. Ma occorre mandare un messaggio a qualcuno. Ma a chi? «Non so se è un gesto spontaneo o manovrato da qualche candidato: entrambi da condannare, sia chiaro», spiega Antonio Pannone, vicesindaco uscente e aspirante primo



cittadino del Pdl. «Una nostra roccaforte? Ad Afragola il centrosinistra è scarso anche in altri quartieri», aggiunge. Di certo rimane però un dato. Ieri nelle 5 sezioni del rione l'affluenza è stata inferiore di quasi 10 punti rispetto alla media di Afragola. L'attesa di un segnale, di una promessa che arriverà solo in nottata?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il reportage

Viaggio nell'«altra Scampia» roccaforte del centrodestra e abitata solo da napoletani



L'allarme
Afragola sciolta 2 volte per i clan
Decisivo il rione per la vittoria al municipio



Peso: 1-3%,3-29%